

Filippo De Filippi

Filippo de Filippi (Torino 6.4.1869 – Settignano, Firenze 23.9.1938), figlio di Giuseppe e di Olimpia Sella, medico e fisiologo, docente di medicina operativa all'Università di Bologna, si perfezionò in chimica fisiologica in istituti scientifici tedeschi e inglesi, producendo importanti pubblicazioni, prima che il suo interesse per la montagna e i viaggi lo indirizzassero totalmente verso i campi della geografia e delle esplorazioni. Nel 1901 sposò la scrittrice inglese Caroline Fitzgerald (figlia del Rev. William John), morta prematuramente dieci anni dopo. Prestò servizio volontario in guerra come tenente-colonnello medico nella Croce Rossa e poi fu inviato a Londra, dove dal 1917 al 1919 organizzò e diresse l'Ufficio italiano di propaganda e informazione. Insignito di altre onorificenze dal governo britannico e da varie società geografiche nazionali, fu membro dell'[Accademia dei Lincei](#), dell'[Accademia Pontificia](#) e di altre importanti istituzioni.



Autore di scalate su varie cime alpine, delle quali rese testimonianza nelle relazioni pubblicate sulla "[Rivista del Club Alpino Italiano](#)" dal 1887 in poi, partecipò alla spedizione di Luigi Amedeo di Savoia, [Duca degli Abruzzi](#), in [Alaska](#) nel 1897 (conquista del monte [Saint Elias](#), il 31 luglio) e ne scrisse la relazione. Fu autore anche delle relazioni di altre spedizioni africane dello stesso [Duca degli Abruzzi](#) ([Ruwenzori](#), 1906, [Uebi Scebeli](#) 1928) pur non partecipandovi. Importante fu invece la sua partecipazione alla spedizione del 1909 al Karakorum del [Duca degli Abruzzi](#) che affrontò il [K2](#) e raggiunse sul [Chogolisa](#) la quota di 7.500 metri, la massima raggiunta fino allora, e che fece importanti rilievi del ghiacciaio [Baltoro](#); la relazione sempre di De Filippi, arricchita dalle splendide fotografie di Vittorio [Sella](#), uscì nel 1912, sia in italiano (*La Spedizione nel Karakorum e nell'Imalaia Occidentale*, 1909, Zanichelli, Bologna) che in inglese (*Karakorum and Western Himalaya*, 1909, Constable, London / E. P. Dutton, New York). Questa fu la premessa per una grande spedizione scientifica, diretta dallo stesso De Filippi, che nel periodo 1913-14 si articolò fra [Karakorum](#) e [Himalaya](#) estendendosi nel Turkestan cinese (attuale Sinkiang o, con la nuova traslitterazione cinese, [Xinjiang](#)), producendo una grande messe di risultati riportati nei 15 volumi, usciti fra il 1925 e il 1934, delle *Relazioni scientifiche della spedizione italiana De Filippi nell'Himalaia, Caracorom e Turchestan cinese (1913-1914)*, riunite in due serie, una coordinata dallo stesso De Filippi, l'altra dal geologo e geografo Giotto [Dainelli](#) (Firenze 19.5.1878 – ivi 17.12.1968).

Alla spedizione presero parte i geografi e geologi Giotto [Dainelli](#) e Olinto [Marinelli](#), l'astrofisico Giorgio [Abetti](#) (docente all'Università di Roma e futuro direttore dell'[Osservatorio di Arcetri](#)), i meteorologi marchese Nello Venturi Ginori e Camillo Alessandri, il primo tenente di vascello Alberto [Alessio](#), il tenente del Genio Cesare Antilli (a cui si debbono le splendide fotografie), l'ingegnere John Alfred [Spranger](#) (collaboratore di Alessio e [Abetti](#) nei lavori geodetici e topografici) e la guida alpina di Courmayeur, Joseph Petigax (già accompagnatore del [Duca degli Abruzzi](#) in varie spedizioni, tra le quali quella del 1909 al Karakorum). Erano inoltre aggregati al gruppo italiano tre topografi del Servizio trigonometrico indiano: il maggiore inglese Henry Wood (autore di una specifica pubblicazione su quella spedizione) e due collaboratori indiani (Jamna Pranad e Shib Lal). Su quella spedizione e in particolare sui partecipanti si veda Nicola [VACCHELLI](#), *Prime pubblicazioni della Spedizione italiana De Filippi nell'Himalaia, Caracorom e Turchestan cinese (1913-1914)*, "[L'Universo](#)" a. V, n. 1, novembre 1924, pp. 777-788. Si vedano inoltre le prime relazioni pubblicate in due fascicoli nel 1914 (*Spedizione asiatica del dott. Filippo De Filippi*, Società Italiana per il Progresso delle Scienze: Prime relazioni; Quarta relazione). Le stesse relazioni, o comunque notizie sugli sviluppi delle ricerche della spedizione furono pubblicate sui periodici geografici:

- "Bollettino della "Società Geografica Italiana": a. XLVIII, vol. LI (Serie V, Vol. III), 1914, pp. 84-87, 663-669;

- “[Rivista Geografica Italiana](#)”: a. XX, fasc. II-III, febbraio-marzo 1913, pp. 199-200; a. XXI, fasc. I-II, gennaio-febbraio 1914, pp. 112-113; a. XXI, fasc. III, marzo 1914, pp. 262-263; a. XXI, fasc. V-VI, maggio-giugno 1914, pp. 395-397; a. XXI, fasc. VIII, ottobre 1914, pp. 541-542; a. XXI, fasc. IX, novembre 1914, pp. 615-616; a. XXI, fasc. X, dic. 1914, pp. 670-671; a. XXII, fasc. I, gennaio 1915, pp. 53-54; a. XXII, fasc. IV, aprile 1915, pp. 221-223; a. XXII, fasc. V-VI, maggio-giugno 1915, pp. 225-254;
- “The Geographical Journal” (*Dr. De Filippi's Asiatic Expedition*): Vol. XLIII (January to June 1914), pp. 32-34 (n. 1, January 1914), pp. 672-676 (n. 6, June 1914); Vol. XLIV (July to December 1914), pp. 528-534 (n. 6, December 1914), pp. 528-534.

All’elaborazione e alla pubblicazione dei dati raccolti contribuirono, insieme ai partecipanti alla missione, anche altri valenti studiosi, tra i quali ricordiamo il geografo ed etnologo Renato Biasutti (San Daniele del Friuli, Udine, 22.3.1878 – Firenze 3.3.1965). Il diario delle esplorazioni del sottogruppo [Dainelli](#) è ampiamente riportato in G. [DAINELLI](#), *Paesi e genti del Caracorùm. Vita di carovana nel Tibet occidentale*, 2 voll., Luigi Pampaloni Editore, Firenze 1924.

Una sintetica presentazione della spedizione De Filippi e della documentazione fotografica si può trovare nei cataloghi di due mostre tenute a Siena e a Firenze all’inizio del 2008:

- Massimo MAZZONI, Stefano ANASTASIO, [Quando l’Himalaya era più lontano delle stelle](#). Immagini dalla spedizione De Filippi 1913-1914, Accademia delle Scienze di Siena detta de’ Fisiocritici, Siena, 2008, pp. 48 [Catalogo della mostra tenuta nella sede dell’Accademia, 13 febbraio – 30 giugno 2008];
- *La “Dimora delle nevi” e le carte ritrovate*. Filippo De Filippi e le spedizioni scientifiche italiane in Asia Centrale (1909 e 1913-14), Pacini Editore, Pisa, 2008, pp. 96 [Catalogo della mostra promossa dalla [Società di Studi Geografici](#) e dal [Museo di storia naturale dell’Università di Firenze](#); Palazzo Ammannati, Firenze, 14-24 marzo 2008].

Riconoscendo l’importanza dell’opera di Desideri che, anche dopo l’edizione curata nel 1904 da Carlo [Puini](#), fu ignorata, sottostimata e perfino diffamata e comunque riportata sempre con grandi errori (lodevole e notevole eccezione quella di Sven [Hedin](#)), si dedicò con amorevole cura a predisporre una edizione in lingua inglese, ben pregevole per l’epoca. De Filippi era consapevole infatti che a parte l’epicità del viaggio, il valore storico e di testimone oculare di vicende capitali, la relazione del missionario – come scrisse nella sua prefazione – conteneva «la più accurata descrizione del Tibet, in tutti i particolari [...], con la quale nessuna delle opere successive poteva essere comparata per completezza, precisione, sicurezza di giudizio e serena oggettività» [*An Account of Tibet. The Travels of Ippolito Desideri of Pistoia, S.J., 1712-1727*. Edited by Filippo De Filippi. With an Introduction by C. [Wessels](#), S.J., Routledge (Broadway Travellers), London, 1932].

Giorgio [Abetti](#) (Padova 5.10.1882 – Firenze 23.8.1982) sottolineò di De Filippi la «personalità franca e leale, e la sua parola geniale e intelligente», ricordando che ebbe «notevoli e ben meritati premi; [...] fu nominato dal Re d’Inghilterra Knight Commander of the Indian Empire. Non questi però lo distolsero dalla sua vita riservata e tranquilla di studioso, o dalla sua “Capponcina” [villa di [Settignano](#), sulle colline fiorentine, già della famiglia Capponi e poi di Gabriele [D’Annunzio](#)], dove riceveva con signorile ospitalità gli amici più cari che venivano a visitarlo anche da lontane parti del mondo» [necrologio su “[L’Universo](#)” a. XIX, n. 12, dicembre 1938, pp. 1036-1038: 1038].

Aurel [Stein](#), che fu legato all’esploratore italiano da una profonda amicizia (si incrociarono sugli stessi itinerari esplorativi), scrisse un bel ricordo di De Filippi su “[The Alpine Journal](#)” (vol. LI, n. 259, November 1939, pp. 296-303), tracciando il percorso della sua vita fino a quando «orientò il suo acuto senso storico allo studio critico della prima esauriente e sotto molti aspetti rimarcabilmente accurata descrizione del Tibet, contenuta nel manoscritto lasciato dal gesuita padre Ippolito Desideri da Pistoia sul suo viaggio missionario in Tibet (1912-1923), [...] stranamente dimenticato [...] e imperfettamente studiato dopo la sua scoperta» (p. 302). [Stein](#) conclude il suo ricordo affermando che l’opera di De Filippi e i suoi conseguenti dureranno a lungo, «fin tanto gli uomini studieranno i problemi della nostra terra e saranno attratti dalle altezze delle sue montagne» (p. 303).

Tom George [Longstaff](#) (1875-1964), famoso alpinista ed esploratore (conquistò il primo 'settemila' himalayano – il [Trisul](#) – con i fratelli [Alessio e Enrico Brocherel](#)) ricordò De Filippi come «un buon italiano, ma cosmopolita nel miglior senso della parola [...]. Fu un uomo di ampie vedute e di grande tolleranza. Rifiutò formalmente di aderire al partito fascista, perché aveva fortissime opinioni personali [...] l'Inghilterra non ebbe un amico più vero di lui» [necrologio su "[The Geographical Journal](#)", vol. XCII, n. 6, December 1938, pp. 566-567].

Per una più completa informazione su De Filippi si veda:

- Laura [CASSI](#) (a cura), *La "Dimora delle nevi" e le carte ritrovate. Filippi De Filippi e le spedizioni scientifiche italiane in Asia centrale (1909 e 1913-14)*. Atti del Convegno - Firenze 13-14 marzo 2008, Società di Studi Geografici ("Memorie Geografiche" - Pubblicate come supplemento alla "[Rivista Geografica Italiana](#)" - Nuova serie n.8, anno 2009), Firenze, 2009, pp. 420 [contiene Leonardo [ROMBALI](#), Enzo Gualtierio [BARGIACCHI](#), *Filippo De Filippi*, pp. 235-252].

Si vedano inoltre:

- Francesco [SURDICH](#), voce De Filippi del [Dizionario Biografico degli Italiani](#) (vol. XXIII, Roma 1987, pp. 750-753);

- Nico [MASTROPIETRO](#), [Presentazione Filippo De Filippi](#);

- Stefano [ANASTASIO](#), *Monumenti sulla via della seta: la spedizione di De Filippi del 1913-1914*, "Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena", a. XXIX, 2008, pp. 57-76;

- E. G. [BARGIACCHI](#), [La 'Relazione di Ippolito Desideri fra storia locale e vicende internazionali](#), "Storia locale", n. 2, 2003, pp. 3-103: 61-71.

[Scheda redatta nel 2008 (aggiornata nel giugno 2009) da E. G. [Bargiacchi](#) per il sito web <http://www.ippolito-desideri.net>]